

drer avec la mesure métrique. Dès lors il convient de les affranchir de l'obligation d'être vendus à stères ; ce qui ne les dispensera pas pourtant d'être vendus à *kilogrammes*, au lieu de l'être à *rubs* comme par le passé.

D'AVIERNOZ. Il est de toute nécessité que la loi qui établit le système métrique en fait de poids et mesures soit au plus tôt publiée d'une manière définitive. Pour mon compte, je dis que celui qui ne sera pas prêt à se conformer à cette loi au 1^{er} janvier ne le sera pas davantage au 1^{er} juillet. Il n'y a pas de raison pour qu'on accorde 6 mois de temps. Par conséquent, je vote contre la loi transitoire.

BUFFA. Il signor Despine proponeva che invece di accettare la legge transitoria quale fu proposta dalla Commissione, se ne sostituisse un'altra la quale ritardasse di alcuni mesi l'esecuzione della legge del 1845.

Io dico che questo non è che un sostituire il sistema contrario a quello che la Commissione aveva adottato, giacchè, ad ogni modo, ritardando l'esecuzione della legge, quando verrà quel mese stabilito in cui la medesima avrà assolutamente vigore, ci troveremo sempre nella stessa condizione in cui ci troveremo al mese di gennaio, ed il ritardo non avrà arrecato alcun giovamento.

Risponderò ora brevemente alle osservazioni fatte dal signor ministro, e da alcuni altri che combatterono la legge.

Il signor ministro osservava in principio che il ritardare l'esecuzione della legge non disporrà niente meglio di quello che lo sieno oggidì gli animi del pubblico, e questo lo credo anch'io, ma la Commissione non ha proposto di ritardare l'effetto della legge; essa intende di mandarla ad esecuzione gradatamente, cosicchè quando diventi assolutamente obbligatoria l'esecuzione della medesima, possa avere più facilmente effetto in tutte le parti del regno.

Non mi muove punto l'inconveniente che il signor ministro notava, che cioè nel tempo intermedio in cui avrebbe avuto luogo la gradata esecuzione della legge, come fu proposta dalla Commissione, esisterebbero nello Stato due pesi e due misure, giacchè comperando una merce si varrebbe del sistema decimale, e comprandone un'altra si servirebbe del sistema tuttora in vigore.

Io credo che questo sia non già un inconveniente, ma bensì un vantaggio, giacchè il continuo paragone che i consumatori dovranno fare tra l'uno e l'altro sistema non farà altro che addestrarli a comprendere quello che la legge vorrà stabilire, e quindi quando diventerà esecutoria la legge essa potrà avere il suo pieno effetto.

Il deputato Torelli osservava che si troveranno in un grande impiccio coloro che vorranno aprire un nuovo negozio, e non sapranno quale dei due sistemi prescegliere.

La legge transitoria concede a chiunque di adottare il sistema decimale, anche prima del termine imposto come obbligatorio. Perciò i commercianti che apriranno un nuovo negozio e sceglieranno quello che maggiormente convenga al loro interesse, calcoleranno se sia maggiore la perdita chesi soffrirà per la compra d'un doppio peso o doppia misura, oppure se sarà maggiore il vantaggio che potranno ricavare dal mettere in esecuzione sin d'ora il sistema, che fra pochi mesi sarà in vigore in tutto lo Stato. L'unico svantaggio che potrebbe derivare dall'esistenza di due pesi edue misure riguarda non i consumatori, i quali, siccome già osservava, ne ricaverebbero un gran vantaggio, ma bensì i verificatori, come osservava il signor ministro. . .

Parmi poi che sia inutile il portarsi tutti i diversi pesi e misure secondo il nuovo sistema. Di due sistemi, basterà che abbiano il secondo, cioè decimale, che colle tavole lo appli-

cheranno ai pesi e misure tuttavia in vigore. Il signor ministro osservava che potrebbe nascere un altro incaglio quanto ai negozianti, i quali vendono varie merci, alcune delle quali sono nella legge transitoria sottoposte al sistema metrico, altre invece rimangono tuttavia libere da esso per alcuni mesi. A questo inconveniente si potrà facilmente ovviare coll'aggiungere alla legge un articolo il quale dica che i commercianti i quali vendono alcune di quelle merci comprese nella legge e sottoposte al sistema metrico, dovranno col medesimo vendere tutte le altre che sono nello stesso negozio. Del resto alcuni di coloro che combatterono la legge hanno dimostrato la giustizia del principio che la Commissione adottava, e dimostrato che doveva mandarsi innanzi la legge transitoria a quella definitiva del 1845. Il signor Louaraz nel mentre sosteneva che bisognava assolutamente mettere in vigore senza alcuna restrizione la legge sul sistema metrico, proponeva egli stesso alcune eccezioni. Ora, che cosa è questo se non accettare il sistema della Commissione? Egli propone alcune eccezioni particolari, la Commissione invece ha proposto delle categorie intere: quindi, quantunque il signor Louaraz non paia d'accordo colla Commissione nella forma, nella sostanza io non lo trovo contrario.

Farò da ultimo un'altra osservazione; domanderò e al Ministero e a quelli i quali credettero dover impugnare la legge transitoria, che rispondano schiettamente a questa mia domanda: posto che la legge del 1845 entri assolutamente in vigore al 1^o di gennaio credono essi che sarà veramente eseguita? Credono essi che un solo peso, una sola misura esisteranno nello Stato e cesserà l'esistenza di quei pesi e quelle misure che sono state finora in uso? Io domando che rispondano a questa mia richiesta. La Commissione ebbe cura di farla al signor ministro, ed esso rispose che era necessario pensare che il Governo avrebbe dovuto usare una grandissima tolleranza per molto tempo. Ora questo non è altro che dire che avrebbe dovuto permettere per lungo tempo la trasgressione della legge. Io sono assolutamente nemico della tolleranza *extra legale* perchè così il Governo si avvezza alla debolezza e i cittadini al disprezzo delle leggi. Io ammiro che qualora si creda necessario di introdurre qualche tolleranza nell'attuazione di un principio, questa debba essere consacrata dalla legge; così il Governo ottempera alla necessità, ma non permette che una legge promulgata nelle debite forme possa dai cittadini aversi in non cale. In Francia, una delle cagioni per cui sul principio si trovò ostacolo a porre pienamente in esecuzione una legge simile a questa, fu appunto quella d'averla voluto rendere necessaria ad un tratto, riservandosi poi di adoperare molta tolleranza quanto agli esercenti che avevano a servirsene. Io credo perciò che non si possa assolutamente a meno di non avvezzare la popolazione poco a poco a questo nuovo sistema; potendosi in questo modo ottenere molto più presto quell'effetto che desiderano coloro che hanno impugnata la legge. Messo così ad esecuzione poco alla volta, noi otterremo molto più presto di vederlo perfettamente eseguito in tutte le parti del regno, da tutte le categorie del commercio. Io del resto credo che il metodo che la Commissione ha adottato per l'applicazione di questa legge sia quello stesso che dovrebbe applicarsi a tutti i nuovi principii che vogliono introdursi nella società ammettendoli nel suo seno grado a grado.

DI SANTA ROSA, ministro di agricoltura e commercio. Ho già protestato alla Camera che nel prendere la parola in ordine a questa discussione non è mio intendimento di oppormi assolutamente a questa legge transitoria, ma solo di proporre alla Camera quelle considerazioni che nella mia mente